

## Dossier

Viaggio nella manutenzione dell'infrastruttura.

Pagine 8, 9 e 10



## Referendum

Contro i tagli ai sussidi alle casse malati decisi del Gran Consiglio è stato lanciato un referendum sostenuto pure dal SEV.

Pagina 5



## Focus.sev

Pausa non riconosciuta appieno, vittoria del SEV.

Pagina 16

Le firme sono state consegnate alla Cancelleria federale

# AVSplus: la giusta via

**Un singolare regalo di Natale per il consigliere federale: nel pacchetto dei sindacati, l'iniziativa popolare AVSplus.**

Mai come in occasione dell'iniziativa AVSplus il SEV aveva raccolto così tante firme: in tempo record ha assicurato 20 mila delle 126 mila 900 firme grazie al formidabile impegno del personale dei trasporti. Impegno che mostra quanto il disastro della cassa pensione sia grande e quanto la speranza per una solida e sicura pensione, sia avvertita da tutte e da tutti. L'iniziativa chiede l'incremento del 10% di tutte le rendite di vecchiaia; aiuterà specialmente i redditi bassi e modesti, che la cassa pensione trascura. Ecco perché il primo pilastro della sicurezza sociale è il più importante. Ecco perché i sindacati vogliono lanciare un chiaro avvertimento contro il progetto del Consiglio federale Previdenza vecchiaia 2020.

a pagina 4



Alla consegna delle firme hanno partecipato anche numerosi militanti del SEV.

## BUONE FESTE

Alle lettrici e ai lettori di *contatto.sev* auguriamo buone feste e un scintillante 2014.

Il giornale tornerà il 23 gennaio. Anche il segretariato SEV si prende una pausa: la centrale di Berna sarà chiusa dal 24 dicembre a mezzogiorno al 6 gennaio; l'ufficio di Bellinzona dal 20 dicembre al 7 gennaio e quello di Coira dal 20 dicembre al 13 gennaio.

## Trattative salariali 2014

# Migliori prospettive

Le trattative salariali con le FFS per il 2014 hanno permesso di migliorare le basi per gli aumenti individuali di salario. I sindacati hanno ottenuto che sia destinato lo 0,9 per cento della massa salariale. Inoltre, le fasce salariali verranno aumentate dello 0,5 per cento. Nel complesso, queste misure porteranno un miglioramento delle prospettive salariali per i dipendenti FFS.

«L'aumento delle fasce salariali ridà a molte persone una nuova prospettiva e permette di riassorbire casi di garanzia salariale, riportandoci verso una situazione di normalità» ha aggiunto Avallone. Ricordiamo che alle FFS non ci sono più gli scatti automatici del salario.

a pagina 2

## EDITORIALE

*Per funzionare a dovere, ogni dispositivo tecnico necessita di una manutenzione adeguata. Nonostante l'importanza di questa prestazione, chi è chiamato a prestarla passa sovente come inosservato, quando non viene percepito addirittura come un fattore di disturbo. Succede così anche in ferrovia, settore per il quale la politica per anni ha vo-*

**«Abbiamo voluto dedicare il dossier proprio a chi è attivo nella manutenzione.»**

Peter Moor, Caporedattore

*tato crediti per realizzazioni spettacolari, trascurando però di occuparsi degli oneri e delle spese che ne sarebbero conseguite. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: un ritardo nelle opere di manutenzione di svariati miliardi di franchi. Abbiamo pertanto voluto dedicare il dossier dell'ultimo numero di quest'anno proprio a chi è attivo nella manutenzione, anche quale segnale dell'attenzione del SEV per tutte le categorie professionali. Persino la politica sta ora tentando di rimediare ai propri errori: il prossimo 9 febbraio voteremo sul progetto di finanziamento dell'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF) che costituisce la risposta ad una delle nostre rivendicazioni principali: una fonte di finanziamento affidabile per la manutenzione della rete e per assicurare, di conseguenza, anche i nostri posti di lavoro.*

## IN BREVE

## Nuova segretaria

■ Il Comitato SEV ha eletto Valérie Solano segretaria sindacale per il 1. gennaio 2014. Di regola questa elezione avviene il terzo anno dopo l'assunzione. Valérie Solano ha una formazione di libraia e sociologa e da settembre 2011 cura il segretariato SEV a Ginevra, occupandosi delle sezioni TPG e FFS sul posto. Nella foto riceve le congratulazioni dei presidenti: Giorgio Tuti del SEV e Andreas Menet del Comitato.



## Etique diplomato

■ Jean-Pierre Etique, segretario SEV a Losanna, ha conseguito il diploma di «specialista di management delle organizzazioni sindacali» presso Movendo, distinguendosi con il miglior lavoro di diploma, ricevendo le congratulazioni del vicepresidente SEV Manuel Avallone.



## Arrivederci!

■ A fine anno, **Beatrice Ben Amara**, segretaria amministrativa nota anche ai membri SEV ticinesi in quanto organizzatrice del congresso SEV, passerà alla meritata pensione dopo non meno di 40 anni al SEV.

Al beneficio della pensione passerà anche il segretario sindacale **Daniel Troillet**, che non rimetterà però tutte le sue funzioni: continuerà infatti a rappresentare il SEV, unitamente ad Andreas Weissen, in seno al consiglio d'amministrazione delle FFS.

L'ultima riunione del Comitato SEV ha analizzato i punti salienti dell'attività 2014

# La rotta del SEV

## Il Comitato ha raccolto i punti principali in quattro capitoli distinti.

Questi punti (vedi lista nel riquadro) sono stati elaborati in base ai documenti programmatici approvati dal congresso e fungono da base per la pianificazione dell'attività da parte della direzione del sindacato.

Come negli ultimi anni, i presidenti sezionali verranno compiutamente informati nelle prime settimane dell'anno. «Invece di limitarci ad una riunione informativa serale, quando ormai tutti sono già stanchi, l'anno prossimo vogliamo incontrare i partecipanti per un pomeriggio intero, invitandoli poi a cena, quale testimonianza dell'apprezzamento del loro impegno».

I singoli temi erano già stati approfonditi in novembre, in modo che un breve chiarimento è stato sufficiente per approvare i capitoli sulle aggressioni al personale e sulla parità salariale.

In seguito, il Comitato ha ap-

provato la raccomandazione a sostegno del progetto FAIF, in votazione il prossimo 9 febbraio. Per le altre due iniziative, il SEV si è allineato sulla posizione contraria dell'USS.

L'iniziativa sui salari minimi andrà presumibilmente in vo-

tazione già in maggio. Il Comitato ha liberato un contributo alla campagna con due componenti: la prima in favore della campagna generale dell'USS e la seconda per le attività partecolari del SEV.

Da ultimo il presidente Andre-

as Menet ha congedato alcuni membri: Elisabeth Jacchini, membro titolare, Alois Bucher e Werner Amrein sostituiti che lasciano il Comitato a seguito dell'avvenuta fusione tra SBV e VPV.

Peter Moor

## I punti salienti del 2014

### Sindacato

- Promuovere l'attivismo e la mobilitazione dei membri; coaching delle sezioni
- Organizzare un convegno del servizio pubblico, in collaborazione con l'USS
- Revisione LdL: procedura di consultazione, Lobbying
- Sicurezza: mantenere il livello tecnico di sicurezza (controlli dell'UFT), lotta agli attacchi con puntatori laser, provvedimenti contro le aggressioni
- Definire le condizioni d'impiego usuali del settore, in vista di nuove messe a concorso di prestazioni
- Proseguire nella campagna «10 ore bastano»
- FVP: unificare le prassi delle aziende per l'esonero fiscale
- Parità salariale

### Politica contrattuale

- Perseverare nella politica dei CCL: elaborazione di nuovi CCL aziendali (CEVA, SBC, trasporto merci), CCL quadro (imprese bernesi di montagna, Ti)
- Trattative CCL FFS/ FFS Cargo accompagnate dalla mobilitazione dei membri

- Estendere l'accordo di scambio di prestazioni nel trasporto merci a FFS Cargo International
- Congedo di paternità
- Limitare l'impiego di temporanei nel trasporto pubblico

### Politica sociale

- Organizzare una campagna per il salario minimo
- Opera di sensibilizzazione su AVSplus e iniziativa sulle tasse di successione
- Modelli di pensionamento parziale e anticipato
- Combattere peggioramenti del secondo pilastro, come le rendite variabili

### Politica dei trasporti

- Campagna di voto su FAIF
- Raccogliere firme contro il raddoppio al San Gottardo
- Influenzare la politica del trasporto merci
- Pacchetto ferroviario UE: opposizione alla suddivisione tra esercizio e infrastruttura e ai modelli di Holding
- Lotta alle misure di risparmio nel trasporto regionale.

## Trattative salariali FFS

# Prospettive migliori

## Le trattative salariali con le FFS per il 2014 hanno permesso di migliorare le basi per gli aumenti individuali di salario.

I sindacati hanno infatti ottenuto che vi sia destinato lo 0,9 per cento della massa salariale. Inoltre, le fasce salariali verranno aumentate dello 0,5 per cento. Nel complesso, queste misure porteranno un miglioramento delle prospettive salariali per i dipendenti FFS.

A differenza degli anni precedenti, le FFS hanno riconosciuto la necessità di prevedere importi superiori a quelli mini-

mi per il funzionamento del sistema salariale. Questo aumento della massa salariale permetterà di migliorare le prospettive di coloro che non sono ancora giunti al massimo della rispettiva fascia salariale. Tuttavia, questo aumento è insufficiente per riportare l'evoluzione salariale nei parametri necessari per raggiungere il massimo salariale entro i 20 anni previsti dal CCL. Il SEV rimane quindi del parere che le FFS avrebbero dovuto riconoscere un importo superiore.

Il secondo provvedimento è l'aumento dello 0,5 per cento delle fasce salariali. Pur non avendo conseguenze dirette sullo stipendio, questo provve-

dimento migliora le prospettive di tutto il personale, ma in particolare di coloro che sono ormai giunti al massimo della loro fascia.

«Non abbiamo invece potuto ottenere un aumento generalizzato di stipendio, ma il maggior incremento della massa salariale andrà a beneficio soprattutto di colleghe e colleghi che sono ancora nei livelli inferiori della loro fascia – ha spiegato il vicepresidente SEV Manuel Avallone – per loro, si tratta di un miglioramento importante.»

«L'aumento delle fasce salariali ridà a molte persone una nuova prospettiva e permette di riassorbire casi di garanzia

salariale, riportandoci verso una situazione di normalità», ha aggiunto Avallone.

A differenza delle FFS, le organizzazioni del personale non tengono conto nella valutazione del risultato dello 0,45% della massa salariale messo a disposizione per i premi unici alla prestazione, trattandosi di una prestazione dovuta e non del frutto di una trattativa. Ciò spiega i diversi importi indicati dalle FFS, che si riferiscono ai costi salariali e dai sindacati, riferiti all'aumento della massa salariale.

SEV

Fallite le trattative salariali con la RhB

# Richieste esagerate?

**Le trattative salariali con le RhB sono fallite. Le rivendicazioni del SEV sono state ritenute «esagerate» dalla direzione, che avrebbe presentato un'offerta «ragionevole», che però non è mai arrivata.**

Riassumiamo brevemente: nel 2012, la RhB aveva respinto le rivendicazioni salariali del SEV, rimandando al preventivo che era già stato approvato. Il SEV ha quindi presentato le sue rivendicazioni per quest'anno già il 3 maggio, onde permettere alle RhB di riprenderle nei propri conti preventivi. Su richiesta del SEV, le trattative salariali sono poi state fissate per metà agosto e metà settembre.

Sin dal primo incontro, i sindacati hanno però dovuto sentirsi dire che non vi era margine di manovra e che al massimo si sarebbero potuti riconoscere aumenti individuali. Nella seconda tornata, le RhB hanno accolto la richiesta del SEV di riconoscere la totalità degli au-

menti individuali, che porteranno ai collaboratori ancora in carriera aumenti tra i 270 e i 2200 franchi annui. Il SEV ha ribadito chiaramente che quest'offerta non era sufficiente. La fondatezza delle sue richieste è poi stata confermata dalla massiccia partecipazione alle assemblee autunnali. L'11 dicembre ha quindi avuto luogo una terza tornata di trattative. La discussione è però stata troncata dopo circa un'ora, in quanto le RhB hanno definito «esagerate» le richieste del SEV: 0,5 per cento di aumenti generalizzati, un'indennità per la disponibilità ad entrare in servizio e l'adeguamento delle indennità festive.

L'indomani, le RhB hanno anche sfacciatamente sostenuto sui media grigionesi di aver fatto un'offerta ragionevole, che sarebbe stata respinta dai sindacati. Peccato solo che i sindacati non hanno ricevuto alcuna offerta.

Questa percezione unilaterale della questione da parte della direzione e le numerose richieste del personale che aspettano una risposta proiettano ombre molto cupe sulle trattative per il rinnovo del CCL aziendale, previste per il 2015 e alle quali il SEV si presenterà ben preparato!

PP

## COMMENTO

«Le rivendicazioni del SEV sono esagerate», è stato il lapidario giudizio della direzione RhB. Per lei, evidentemente, ricompensare con un'indennità di 10 franchi l'ora la disponibilità del montatore di binario (che, nota bene, dopo 35 anni di servizio non è ancora giunto al massimo

della sua fascia salariale) a entrare in servizio alle 4 del mattino, anziché alle 7, oppure durante i suoi giorni di vacanza o di riposo, per liberare i binari con la pala o lo spazzaneve, è esagerato.

Ogni commento è superfluo.

Peter Peyer, segretario SEV

## Nuova stazione FFS: Mendrisio San Martino



Il servizio ferroviario regionale potenzia la propria offerta: a partire dal 15 dicembre 2013, con il cambio dell'orario ferroviario, sarà in funzione la nuova fermata di San Martino (Mendrisio). La nuova fermata TILO di San Martino, posta nelle immediate vicinanze del Fox Town e di diverse fabbriche, renderà accessibile un'importante zona commerciale e industriale ad un vasto bacino di utenti che predilige spostarsi con i mezzi pubblici.

## IL COLORE DEI SOLDI

DI FABRIZIO FAZIOLI

### L'altra faccia dell'evasione

Capitani d'industria, uomini d'affari, professionisti di provincia. Ogni anno delocalizzano milioni di euro nei paradisi fiscali. L'universo opaco dei paradisi non ospita soltanto multinazionali, miliardari o oligarchi russi, ma anche piccoli imprenditori e professionisti liberali, tutti coloro insomma che hanno in comune un gusto pronunciato per la discrezione e una profonda avversione per qualsiasi tipo d'imposta. Una specie di «Rotary Club» nelle isole dei Caimani. È questa la vera faccia dell'evasione e della frode fiscale, quella massiccia alla quale l'amministrazione pubblica si trova perennemente confrontata. Questo è un grido d'allarme francese, come tanti altri. E la Svizzera? Le cose stanno mutando velocemente, il rifugio elvetico non è oramai più sicuro. Troppe minacce incombono sul segreto bancario e sulla fiscalità. Nemmeno l'imposta preventiva ristornata ai paesi d'origine offre molta fiducia nei conteggi. Al Parlamento europeo si fa a gara a puntare il dito contro la Svizzera che, essendone fuori, appare come una zona opaca, al pari dei paradisi dove d'imposte non se ne pagano del tutto. Francesi, tedeschi e altri eleggono addirittura la Svizzera a domicilio, ma niente più. Da decenni si parla di armonizzare l'imposizione fiscale per evitare un turismo fin troppo iniquo. Sarebbe certamente una soluzione ma che per ora non trova sufficienti e convincenti adesioni. Superfluo dire che molti rifugi fiscali sono di competenza di membri dell'UE, come le isole della Manica o certe isole del centro Oceano. A guardar bene sembra proprio un intoppo irrisolvibile che lascia aperte troppe vie d'uscita secondo la massima che «fatta la legge trovato l'inganno». L'Europa è alle prese con un proprio Nord e un proprio Sud indebitato, alla ricerca di un rigore che fatica a decollare. È comprensibile che le entrate fiscali siano una risorsa prima e assolutamente indispensabile per far fronte ai divari che la percorrono, tanto da poter dire che l'Europa ha fallito nel suo intento di unire. Sulle Alpi si sta riformando quella linea di demarcazione al di sopra della quale le Nazioni erano forti con moneta forte e al di sotto della quale le Nazioni erano deboli con moneta debole. Prendersela ora con l'evasione fiscale è come ammettere questa fragilità.



Consegnate martedì mattina a Palazzo federale le firme dell'iniziativa dell'Unione sindacale svizzera

# Avanti tutta con AVSplus

**Il movimento sindacale è stato chiaro: le proposte di Alain Berset per riformare la previdenza vecchiaia sono da riproporre al mittente. La soluzione per il futuro delle pensioni si chiama AVSplus!**



Il SEV ha dato un importante contributo alla raccolta delle firme, che ha tenuto ad accompagnare sino a palazzo federale.

L'iniziativa popolare AVSplus, lanciata dall'Unione sindacale svizzera, chiede l'incremento del 10% di tutte le rendite di vecchiaia AVS. L'aumento viene corrisposto sotto forma di supplemento sulle rendite di vecchiaia esistenti. Il calcolo della rendita consolidato non viene quindi modificato. La rendita AVS media aumenta, per le persone sole di 200 franchi circa e, per le coppie, intorno ai 350 franchi.

L'AVS è l'assicurazione più sicura al mondo. Fintantoché in Svizzera delle persone lavorano e guadagneranno del denaro, l'AVS sarà in grado di pagare delle rendite. In passato, il fatto che il numero degli anziani aumentasse e che invecchiassero sempre più non ha rappresentato un problema. Questo grazie a un modello di finanziamento intelligente e a

un costante progresso della produttività. E questo problema può essere risolto anche in futuro. L'AVS è in equilibrio sul piano finanziario. Il Consiglio federale, con le sue previsioni negative, si è sempre sbagliato. E ora con il suo progetto di riforma si sbaglia ancora di più. Dalla loro introduzione nel

1948, le rendite AVS dovevano essere in grado di garantire un'esistenza decorosa, mantenendo un livello di vita simile a quello della vita attiva. Oggi non è così per tutti e l'AVSplus contribuisce ad avvicinare questo obiettivo, peraltro iscritto nella Costituzione elvetica. Ora le rendite AVS sono in ritardo

rispetto ai salari. Un miglioramento è atteso da tempo, soprattutto in considerazione del fatto che i rendimenti delle casse pensioni sono sotto pressione.

Va inoltre ricordato che l'AVSplus rende giustizia alle donne, che spesso percepiscono solo piccole rendite correlate

alle casse pensioni a causa della maternità e dell'assistenza ai bambini. Nel caso dell'AVS, le interruzioni dell'occupazione legate a mansioni di cura, vengono controbilanciate grazie ad accrediti per compiti educativi. Pertanto anche donne con figli possono trarre vantaggio da buone rendite AVS. Un incremento delle rendite AVS è quindi decisamente più positivo per le donne.

I costi per l'AVSplus vengono stimati in 3,6 miliardi di franchi. Qualora la Svizzera dovesse introdurre un'imposta nazionale sulle eredità, 2 miliardi verrebbero già finanziati.

E se l'IVA su tabacco, alcol e AVS confluisse direttamente e interamente nell'AVS, invece che nelle casse della Confederazione, l'AVS avrebbe a disposizione in una volta sola altri 3 miliardi in più. **red**

## «AVSPLUS È LA VIA DA SEGUIRE»

**Martedì abbiamo offerto al consigliere federale Alain Berset un singolare «regalo di Natale», consegnando a Palazzo federale le firme dell'iniziativa AVSplus. Buona parte di queste firme sono state raccolte da noi del SEV. Per me si tratta di uno dei momenti culminanti di quest'anno: abbiamo tutti unito le nostre forze per poter raccogliere in un tempo record le firme a sostegno di questa iniziativa. La consegna delle firme in questo momento, ossia dopo il lancio della consulta-**

**zione sul progetto di riforma della Previdenza vecchiaia 2020 da parte del consiglio federale, è il frutto di una buona pianificazione.**

**Anche se questo progetto porta la firma di un consigliere federale socialista, cela il più grande programma di smantellamento delle pensioni di tutti i tempi. Con l'iniziativa AVSplus mostriamo chiaramente quale sia la via da seguire: un rafforzamento del primo pilastro per una previdenza vecchiaia solida e duratura.**

*Giorgio Tuti, presidente SEV*

Sezione PV Ticino e Moesano in festa a Mendrisio

## Il valore delle pensioni

**Lo sanno bene i pensionati e le pensionate che cosa significa fare i conti con le rendite di vecchiaia. AVSplus è dunque plebiscitata.**

Nonostante il cordoglio per due importanti figure del SEV scomparse prematuramente (cfr. pagina 12), i pensionati hanno comunque vissuto momenti di festa al tradizionale pranzo natalizio presso il Mer-

cato Coperto di Mendrisio. Un'occasione, per il sindacalista del SEV Angelo Stroppini, di ribadire l'importanza di AVSplus alla vigilia della consegna delle firme. Stroppini ha infatti ricordato la forza sociale del primo pilastro, il solo a funzionare secondo un reale meccanismo di solidarietà redistributiva. Sull'importanza di pensioni solide e sicure non ci possono essere migliori alleati: i pensionati del SEV hanno ribadito più volte la necessità

di tutelare le pensioni e lo hanno anche dimostrato in occasione della manifestazione del 21 settembre a Berna, portando davanti a Palazzo federale una folta delegazione anche dal Ticino. Il pranzo natalizio, inaugurato con l'usuale piglio dinamico del presidente Eligio Zappa, è stato l'occasione per parlare di sindacato, confrontarsi sui problemi che interessano la società tutta e, soprattutto, per trascorrere momenti spensierati rievocando ricordi



Un'organizzazione impeccabile riconosciuta in modo unanime dai 210 pensionati presenti al Mercato Coperto

e lotte passate. Proprio perché le lotte passate si sono tradotte anche in conquiste, i pensionati hanno nuovamente con-

fermato il loro attaccamento al SEV, un sindacato che li ha aiutati, certo, ma che loro hanno contribuito a fare crescere. **red**

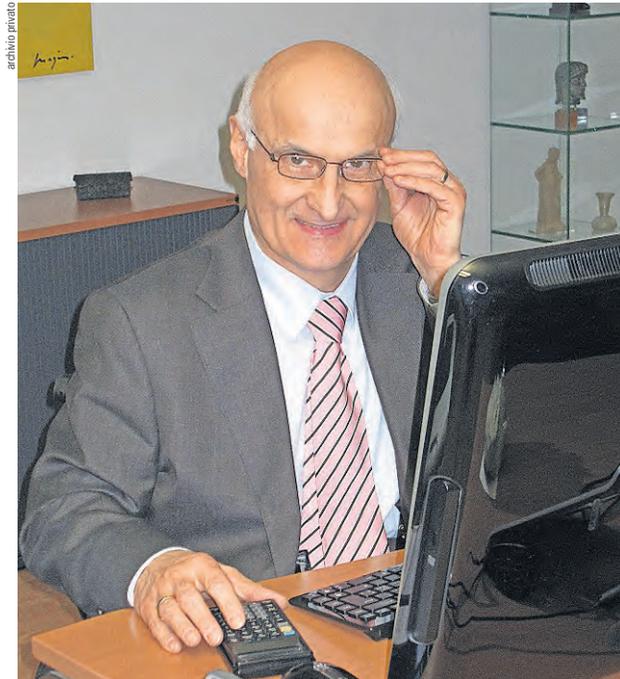
Casse malati, referendum contro i tagli ai sussidi votati dal Gran Consiglio

# Giù le mani dai sussidi

**Questo referendum si oppone ai tagli lineari ai sussidi di cassa malati che colpiscono il ceto medio e i più poveri, proprio quando la crisi economica sta colpendo pesantemente la popolazione. È stato lanciato dal PS, è sostenuto dai sindacati (tra cui il SEV), da forze di sinistra e dall'Unione democratica di centro. Su gentile concessione di ps.ch e dell'autore, pubblichiamo il seguente contributo.**

La misura sui sussidi nell'assicurazione malattie si configura come un taglio lineare che colpisce in maniera marcata le economie domestiche di condizioni economiche più deboli. La famiglia di 4 persone più povera perderà di colpo 410 franchi all'anno. Ma ci sarà anche la famiglia di 4 persone che subirà un taglio secco di 631 franchi all'anno. Decisamente troppo.

Per questo si tratta di una misura antisociale. Da combattere, se si crede che lo strumento del sussidio per il premio dell'assicurazione malattie debba aiutare le economie do-



Il deputato in Gran Consiglio Bruno Cereghetti.

mestiche di condizioni economiche modeste ad affrontare con mezzi adeguati un premio assicurativo, in Ticino, gonfiato da anni rispetto al reale fabbisogno.

Ma è anche una misura inopportuna, perché è arrivata, del tutto inaspettata, all'ultimo momento. Il messaggio governativo data del 24 settembre 2013 e l'approvazione parlamentare è avvenuta qualche giorno prima dello scadere del termine per cambiare assicuratore malattie. Un brutto vizio,

questo, a cui abbiamo già assistito qualche anno fa con il cambio, sempre socialmente in peggio, del sussidio per i beneficiari di prestazione complementare AVS o AI.

Ma perché è capitato questo? La ragione è ben lontana dalla propaganda non veritiera – ma apparentemente allettante, al punto che qualcuno ci è anche cascato – della spinta verso il modello assicurativo del medico di famiglia. Se fosse stato vero che era un orientamento virtuoso verso forme di conte-

nimento dei costi della malattia, il messaggio sarebbe uscito ben prima, e con ben altro spessore. La verità è tutt'altra. Si sa che le finanze del Cantone sono in uno stato critico e che il Preventivo per l'anno 2014 è sull'orlo del collasso. Bisognava insomma raggranellare parecchi milioni da sacrificare sull'altare generale dei conti pubblici. In modo assai strano, l'offerta è giunta dal DSS, che ha risolto di togliere una risorsa importante ai più poveri per garantire una certa stabilità temporanea all'erario pubblico. Non ai più ricchi, o sfoltoando certi esuberanti che si fa finta di non vedere, ma proprio ai più poveri. E povero è quello Stato che toglie ai meno abbienti per continuare a mantenere certe comodità a chi tutto sommato sta meglio. Solo che c'era un problema non indifferente. Un taglio ai sussidi era già avvenuto l'anno scorso, e di quelli non certo lievi. Per il 2014 non si poteva più operare allo stesso modo, allora nel bel mezzo dell'estate qualcuno ha escogitato la favoletta del medico di famiglia, ossia, in sostanza, qualcosa di buono. Ma si tratta di una ponzata priva del necessario fondamento scientifico. Parte infatti da presupposto che nessuno degli attuali assicurati sussidiati abbia già aderito a questa formu-

la. In realtà parecchi l'hanno già fatto da un pezzo, in quanto già il precedente modello dei sussidi favoriva, anche economicamente, chi operava questa scelta. Nessuno di certo sa dire quanti siano gli assicurati sussidiati che già sono coperti con il medico di famiglia. Per questi, e sono tanti, non c'è scampo: devono subire il taglio lineare dei sussidi e basta. Al punto che qualcuno penserà se vale ancora la pena accettare questa limitazione per l'accesso alle cure, e ritornerà alla forma libera ordinaria. Ecco perché questa misura è anche inopportuna e rischia di generare effetti contrari. Per chi crede in una socialità utile, ossia che aiuti veramente chi ha meno risorse ad affrontare dignitosamente i costi della vita, e in questo caso i costi dell'assicurazione malattie, questa misura è inguardabile. E quindi da rigettare. Con sociale convinzione.

**Bruno Cereghetti**

gran consigliere

consulente

esperto in assicurazioni malattia

**All'interno di contatto.sev trovate la cartolina per la raccolta firme, da rispedire al più presto. Ogni firma conta e il tempo stringe.**

Le trattative salariali per le imprese concessionarie di trasporto (ITC) – tra cui TILO – si sono sviluppate in un contesto senza alcun margine di manovra. Dal profilo economico la situazione non è infatti favorevole. La vita dei trasporti pubblici, inoltre, dipende in buona parte da decisioni politiche.

Quest'anno, oltre al rincaro negativo in misura del 0,3% (-0,3%), ci ha messo lo zampino anche l'Ufficio federale dei trasporti che ha imposto alle ITC una riduzione dei sussidi dell'ordine del 2,5% (-2,5%). Questo significa una contrazione delle risorse finan-

Trattative salariali TILO: premio unico di 400 franchi per tutti

## Margini molto esigui



ziarie. Il quadro già grigio viene, se possibile, incupito dal preventivo 2014 del Canton Ti-

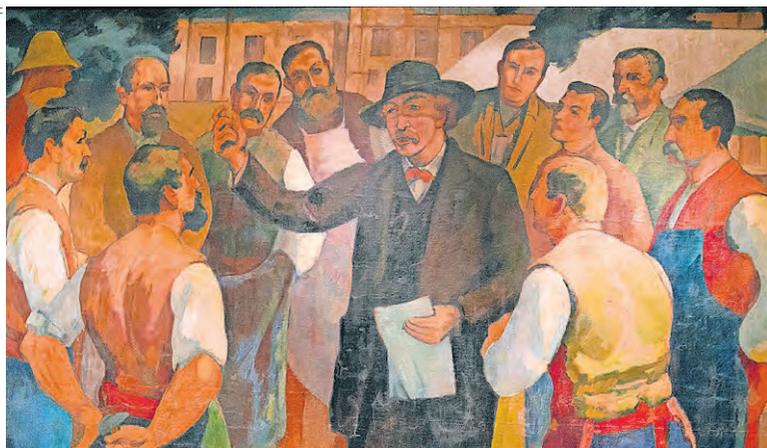
cino e dal piano delle misure 2015, le cui cifre rispecchiano politiche di austerità.

Nonostante la situazione sia peggiore dell'anno scorso dal profilo delle risorse disponibili (come si ricorderà il rincaro era negativo nella misura dello 0,3%, ma non c'erano le decurtazioni dell'UFT), i sindacati SEV, transfair e VSLF hanno comunque ottenuto per tutti un premio unico di 400 franchi in segno di riconoscimento per l'impegno del personale. L'im-

porto verrà versato con il salario di gennaio 2014.

Ciò che occorre sottolineare è che il Cantone ha dato alle aziende di trasporto pubblico libertà di azione nell'applicare queste decurtazioni, suggerendo persino di intervenire sul personale e bloccare gli scatti. Grazie ai contratti collettivi di lavoro, come quello di TILO, questo non può accadere e l'automatismo della scala salariale è così salvato. L'importanza di buoni contratti collettivi di lavoro si palesa dunque in tutto il suo nitore. E la loro salvaguardia resta una priorità del sindacato.

## Felix Birchler e Roman Gugger sono i due più giovani segretari sindacali del SEV



«L'oratore» (1914) di Eduard Boss (1873–1958) esposto all'hotel Bern.

«Ogni tanto mi dà un po' fastidio l'immagine paternalistica del segretario sindacale che parla ai lavoratori, i quali devono ascoltare (...). Io non lavoro nella loro azienda, per cui loro conoscono molto meglio i problemi, le necessità e le soluzioni.»

Felix Birchler

«Noi accompagniamo e consigliamo i colleghi, aiutandoli a concretizzare quanto deciso, anche se talvolta avremmo affrontato le questioni in modo diverso.»

Roman Gugger

# Spetta ai membri decidere

Da gennaio le sezioni SEV della Svizzera orientale sono seguite da Felix Birchler, mentre Roman Gugger si occupa di quelle della Svizzera centrale, dell'Oberland bernese.

### Tralicherei le mie competenze se dicessi «dobbiamo fare in questo modo!»

La discussione si è svolta all'hotel Bern, sotto il quadro di Eduard Boss «l'oratore», che ha dato lo spunto per una riflessione sul ruolo di un segretario sindacale.

■ **contatto.sev:** potete identificarvi con questa figura dell'oratore?

**Felix Birchler:** ogni tanto mi dà un po' fastidio l'immagine paternalistica del segretario sindacale che parla ai lavoratori, i quali devono ascoltare (...) Penso che dovrebbe avvenire l'inverso, con i membri che parlano e noi che li ascoltiamo. Mi piace invece il fatto che il segretario sia in mezzo ai suoi membri.

**Roman Gugger:** lo penso anch'io. Noi accompagniamo e consigliamo i colleghi, aiutandoli a concretizzare quanto deciso, anche se talvolta avremmo affrontato le questioni in modo diverso. Dal quadro non si capisce però se è solo il segretario a parlare.

**Felix B.:** mi sembra che il quadro dia più indicazioni sul pittore che sulle modalità di azione dei segretari sindacali di allora. Mi sembra piuttosto un quadro dalle tinte eroiche.

■ **Allora, nella vostra funzione non riscontrate alcun aspetto eroico?**

**Felix B. (ride):** no. Le componenti sono altre, come per esempio l'assistenza giuridica, che è una prestazione ai membri. Oppure l'assistenza alle sezioni. Siccome non lavoro nella loro azienda, loro conoscono molto meglio di me i problemi, le necessità e le soluzioni. Io posso aiutarli a formulare le loro rivendicazioni e a sostenerle nei confronti delle direzioni, ma tralicherei le mie competenze se dicessi «dobbiamo fare in questo modo!». Posso presentare proposte, ma la decisione compete ai membri delle sezioni, dato che si tratta delle loro condizioni di lavoro.

■ **Avete però anche il compito di sollecitare la coscienza sindacale delle colleghe e dei colleghi e di incoraggiarli a battersi per i propri diritti.**

**Roman G.:** certo, penso che sia un nostro compito, anche se mi pare che le nostre sezioni siano sensibili all'attività del sindacato. Dobbiamo solo ogni tanto sollecitare ulteriormente questa sensibilità.

**Felix B.:** penso comunque che il modo migliore sia di fornire un buon lavoro. Sensibilizzare e mobilitare serve a poco se poi si lavora male.

■ **contatto.sev:** Come mai siete diventati segretari sindacali?

**Roman Gugger:** ho cominciato ad impegnarmi nel sindacato quando lavoravo alle BLS e mi è piaciuto. Volevo anche impegnarmi politicamente. Quando ho lasciato gli studi di economia aziendale, che non riuscivo a conciliare con i miei valori, sono diventato segretario sindacale presso Unia.

**Felix Birchler:** ho sempre voluto una professione utile e che mi permettesse di aiutare il prossimo. Durante gli studi, ho lavorato per un'estate in fabbrica, alla catena di montaggio di un fornitore di componenti per automobili. Ho poi realizzato che l'università non faceva per me, che preferivo la vita delle aziende, con lavoratrici e lavoratori. Adesso, tento di impiegare quanto ho studiato in loro favore.

■ **Hai lavorato per Unia e poi per la VPOD. Come mai sei passato al SEV?**

**Felix B.:** nella Svizzera orientale, il SEV era rappresentato da Peter Hartmann e il suo modo di fare il segretario sindacale corrispondeva con la mia immagine di questa professione. Speravo quindi di potergli succedere e sono molto lieto di aver avuto questa opportunità.

■ **Che differenze vedi con il tuo lavoro presso Unia?**

**Felix B.:** la differenza principale è nella forza del legame tra le sezioni SEV e le aziende e nel maggior attivismo dei membri, che sono disposti anche ad

agire in prima persona. A Unia non vi era una base di militanti così attiva e, in qualità di segretario sindacale, mi sono trovato a dover tentare di operare quasi da solo. I confini delle sezioni erano fissati secondo criteri geografici, riunendo lavoratori di diverse aziende, dove altrimenti sarebbe mancata la massa critica. Il SEV è in altre condizioni.

■ **E tu Roman?**

**Roman G.:** il SEV stava cercando un successore per Hans Bieri, passato alla pensione e mi sono annunciato. Per me si è trattato di un passo logico, perché avevo lavorato nel settore e credo di conoscere la mentalità del suo personale. Per questo, mi pare che le nostre sezioni mi hanno ben accettato.

**Felix B.:** è la sensazione che ho anch'io e spero che duri, poiché ne va del lavoro che si riesce a svolgere. Se non venisse apprezzato, avrei presto dei problemi...

■ **Cosa ti ha impressionato di più in questo settore che non conoscevi?**

**Felix B.:** l'elevato grado di identificazione dei dipendenti con le loro aziende, nonostante molti di loro abbiano ormai accantonato l'idea che si debba forzatamente trattare del lavoro della loro vita. I sondaggi sulla soddisfazione riportano giudizi molto critici nei confronti dei loro superiori, ma restano comunque molto disponibili, per esempio quando vengono chiamati in servizio. Probabilmente dipende anche



Roman Gugger (a sinistra) e Felix Birchler alla loro prima assemblea dei delegati della VPT, lo scorso 22 maggio.

dal forte spirito di squadra dei dipendenti del trasporto pubblico.

■ **Questa identificazione può però anche essere un problema per il sindacato, perché potrebbe indurre il personale a consigli troppo miti nei confronti del datore di lavoro.**

**Roman G.:** Sì, ma è anche un punto di forza per il sindacato, in quanto il dipendente si identifica soprattutto con la concezione del trasporto pubblico. Sono i dipendenti a costituire la ferrovia, o l'azienda di bus o di navigazione. Il loro orgoglio professionale li motiva anche ad impegnarsi per migliorare le condizioni di lavoro, per invogliare nuovi colleghi ad aggiungersi a loro. Vi sono quindi i due aspetti.

■ **Felix, come segretario regionale non ti ritrovi un po' solo?**

**Felix B.:** penso si tratti di un'impressione che si ha guardando da Berna. In Svizzera orientale vi sono migliaia di membri e sono ben inseriti nelle sezioni locali, alcune delle quali, come la SOB, sono molto grandi. Vi è molto da fare, con discussioni spesso molto intense. Non siamo quindi soli. Disponiamo per contro di molta autonomia. Dobbiamo tutt'al più fare attenzione a non separarci troppo dalla centrale.

■ **Tu Roman lavori invece presso la centrale a Berna, pur dovendoti occupare delle aziende della Svizzera centrale e degli impianti di risalita dell'Oberland bernese.**

**Roman G.:** già, succede di sentirmi un po' solo ... rientrando in treno a tarda serata dopo un'assemblea (ride). Per il resto, mi sono organizzato, anche grazie ai mezzi tecnici che ormai permettono di lavorare anche in viaggio.

■ **Cosa auspichereste per facilitarvi il lavoro?**

**Felix B.:** vi sono responsabili del personale che reagiscono molto rapidamente e ci consultano anche quando non sarebbero tenuti a farlo, mentre altri fanno fatica a rispondere ai nostri interventi, portando avanti questioni per mesi in modo unilaterale, senza coinvolgerci, con il risultato poi di dover rifare tutto.

■ **Com'è il rapporto tra le parti sociali nelle vostre aziende?**

**Roman G.:** di solito, le discussioni avvengono in un clima molto positivo e siamo ben considerati. Penso che dipenda anche dal nostro elevato grado di organizzazione, che fa sì che le nostre indicazioni vengano considerate dal personale come un feedback.

**Felix B.:** nella Svizzera orientale abbiamo purtroppo l'eccezione della navigazione del lago Bodanico, che rifiuta ogni contatto con il sindacato, nonostante il nostro elevato grado di organizzazione.

■ **Come funziona nelle vostre sezioni il principio del SEV, secondo il quale sono i «membri che reclutano i membri»?**

**Roman G.:** nel complesso, si rivela un

metodo molto valido. Non funziona però altrettanto bene in tutte le categorie. Sarebbe anche possibile migliorarlo. Per questo penso che la VPT abbia fatto bene a sviluppare un proprio progetto di reclutamento per il 2014, di cui beneficerebbero in primo luogo le sezioni.

■ **Cosa dovrebbe migliorare il SEV?**

**Felix B.:** il modo di presentare i propri successi. A volte, essi possono apparire come modesti, ma in realtà sono tutt'altro che scontati.

Markus Fischer

## BIO

**Roman Gugger (23)**, è cresciuto e abita a Thun. Ha svolto un apprendistato di impiegato di commercio nei trasporti pubblici e ha lavorato presso la BLS come consulente di viaggi a Spiez e Frutigen, partecipando all'attività della VPT BLS (gruppo SBV) e della gioventù SEV. In parallelo, ha conseguito la maturità professionale e nel 2011 ha iniziato gli studi in economia aziendale. Nell'aprile 2012 è diventato segretario sindacale presso Unia nell'Oberland bernese. Dall'aprile 2013 lavora all'80% al SEV, curando le sezioni Auto AG Schwyz, ferrovia regionale Berna-Soletta, Zentralbahn, Zugerland Verkehrsbetriebe, navigazione del lago dei quattro cantoni e gli impianti di risalita nell'Oberland bernese. Rappresenta il SEV anche nella commissione della formazione professionale di Funivie svizzere e nell'unione sindacale di Thun. È copresidente dei giovani verdi del canton Berna, gioca a pallamano a Steffisburg.

**Felix Birchler (35)**, è cresciuto e abita a Rapperswil-Jona. Dopo la licenza in sociologia, conseguita nel 2003 ha collaborato con un progetto sulla violenza collettiva e politica dell'università di Lucerna. Nel 2008 ha iniziato come segretario sindacale all'Unia di San Gallo, per il settore industriale. Dal 2011 si è poi occupato per la VPOD di Zurigo degli insegnanti alla scuola superiore. È infine passato al SEV all'inizio del 2013 come segretario regionale a San Gallo a tempo pieno, dove si occupa delle Appenzeller Bahnen, della Frauenfeld-Wil-Bahn, della Bus Ostschweiz SA, della Südostbahn (SOB), della Thurbo, della Schweizerische Bodensee-Schiffahrt (SBS) e della Schiffahrt Untersee e Rhein (URh). Si occupa anche dei casi di assistenza giuridica e rappresenta il SEV nelle unioni sindacali di Appenzello esterno, San Gallo e Turgovia. È vicepresidente del PS del canton San Gallo e gioca a hockey.

## La manutenzione è fondamentale

«Il mio lavoro mi piace: è variato, sono in luoghi sempre diversi e apprezzo di essere molto indipendente.»

Peter Koch



Peter Koch

# «L'importanza dei dettagli»

**Vagoni, locomotive, binari, scambi, linee di contatto, segnali, computer, motori e impianti devono funzionare perfettamente. Questo è il compito delle squadre di manutenzione che lavorano per lo più dietro le quinte, spesso di notte. Senza di loro, non si muoverebbe più niente. Ecco una testimonianza dalla stazione di smistamento di Limmattal.**

Come ogni mattino, l'impianto di binari della stazione di smistamento di Limmattal (RBL) è praticamente vuoto. Vi è però anche qualcuno che lavora. Le squadre di manutenzione approfittano infatti della pausa mattutina del traffico merci per svolgere il loro lavoro, di fondamentale importanza per tutto l'esercizio di RBL.

### Carrelli per comporre i treni

In questo freddo mattino d'autunno, la squadra diretta da Peter Koch e composta dai montatori Valdet Djelili, Silvio Fernandes e dall'apprendista Liridon Thaqi ha iniziato alle 6.30 per sostituire uno dei 64 carrelli di manovra, quello del binario 623, con l'ausilio di una gru. Unitamente a altri 4 colleghi, sono incaricati della manutenzione delle componenti meccaniche di RBL.

I carrelli sono il perno dell'attività di smistamento di RBL. Agganciano il vagone proveniente dalla sella di lancio, che avanza ad una velocità di 1,5 metri al secondo, per trascinarlo contro quelli che attendono all'altra estremità del binario, sino ad aver terminato la composizione del nuovo treno. La trazione dei carrelli sui binari da 550 metri è a fune, come per una funicolare.

### Un compito gravido di responsabilità

L'intervento deve essere concluso entro mezzogiorno, pena

l'impossibilità di far capo al binario. Si tratta comunque di un lavoro di routine, «da compiere ogni 2700 ore di lavoro circa» ci spiega Peter Koch.

### Manovra, revisione, montaggio

Peter Koch è l'unico nella sua squadra ad aver svolto una formazione di conducenti trattori ferroviari. Meccanico di formazione, è responsabile del funzionamento dei carrelli. Le componenti meccaniche vengono smontate in un'officina situata a fianco del fascio di binari e, se del caso, inviate in revisione. Al ritorno, i componenti vengono riasssemblati in carrelli pronti al reimpiego. Koch lavora alla stazione di Limmattal da 25 anni. In precedenza era guardia dei forti, un impiego molto meno interessante: «qui è molto più variato, ci dobbiamo spostare molto (Koch lavora anche alla stazione di smistamento di Mülligen) e mi piace lavorare in modo indipendente».

I suoi compiti sono molteplici e comprendono anche la manutenzione dei 64 motori elettrici di trazione dei carrelli, allineati sotto ai binari all'altezza della cabina ovest. Un altro punto delicato sono le piastre di scorrimento, in acciaio temprato, sulle quali la forza esercitata dai cavi scava solchi, per cui devono essere inviate per la tornitura all'Officina FFS di Bienne. «I cavi devono invece essere controllati tre volte all'anno» ci indica Koch.

### Impianti di servizio e strumenti di misura

Koch è pienamente consapevole che gli viene richiesto un lavoro di precisione: «dal funzionamento dei nostri impianti dipende la messa a disposizione puntuale dei vagoni alla clientela». Koch non è certo il tipo che si perde in lamentele inutili, ma esprime comunque qualche preoccupazione per il futuro, principalmente per il contratto collettivo di lavoro che potrebbe scadere alla fine del prossimo anno. «Spero proprio che non vi siano altri attacchi alle retribuzioni», ci dice, spiegando come diverse categorie professionali siano già state confrontate con una classificazione più bassa.

### Quasi 35 anni di ferrovia

Una preoccupazione condivisa da Hans-Peter Stähli, capo montatore che, con quattro colleghi, si occupa della manutenzione degli impianti elettrici di RBL. In ferrovia, ha iniziato nel 1979 ed è giunto a RBL nel 1981, per la manutenzione degli impianti di servizio e dei numerosi strumenti di misura, fondamentali per la gestione elettronica e automatizzata dello smistamento. I freni di binario sono comandati da radar che misurano la velocità dei vagoni, fotocellule posate sulla sella di lancio verificano se il treno è stato scomposto correttamente e altri apparecchi rilevano il peso e il numero di assi. Tutti questi dati vengono

raccolti dal sistema di disposizione, che è in grado di riconoscere eventuali irregolarità ed intervenire di conseguenza. Hans-Peter Stähli lavora spesso in un ufficio della cabina ovest, dove può far capo al sistema di analisi delle perturbazioni SAS, a sua volta interfacciato con il calcolatore principale e che stende un verbale di tutte le irregolarità. «È uno strumento molto utile per isolare le perturbazioni e ci segnala anche le manipolazioni errate» ci spiega Stähli. Il sistema dà anche indicazioni per la manutenzione, registrando le ore di servizio dei singoli motori e dei carrelli di manovra.

### Lavoro di precisione

Usciamo di nuovo all'aria aperta. Holger Hilbert sta lavorando a uno dei dodici freni idraulici di binario. Si tratta di impianti imponenti, marca «Thyssen-Wupperthal», dotati di due barre che premono sui lati delle ruote dei vagoni, in base agli impulsi forniti dagli impianti di misurazione ed elaborati dal calcolatore. Hilbert lo sta ricalibrando: «è un lavoro che richiede una conoscenza approfondita dell'impianto, che deve essere regolato con precisione millimetrica» ci spiega questo saldatore e maestro carpentiere prestato alle FFS dalla ditta Sersa. Con la sua barba raccolta in due trecce sul mento è una delle figure più particolari di tutta la

stazione. La sua squadra si occupa anche della manutenzione dei freni inglesi, marca Trackmaster, composti da 7000 cilindri che, a seconda della forza frenante richiesta, svolgono una pressione contro le ruote dei vagoni. Questi cilindri devono essere continuamente lubrificati e, se del caso, sostituiti.

### Lavoro negli orari di punta

Nel frattempo, la squadra di Peter Koch ha terminato la sostituzione del carrello del binario 623, che è quindi di nuovo utilizzabile. Nel pomeriggio, quando ormai l'attività della stazione di smistamento è ripresa in pieno, la sua squadra dovrà riparare un attacco per la fornitura di aria alle condotte dei freni dei vagoni pronti alla circolazione, posto a lato del binario. «Non sono lavori pericolosi, a condizione di rimanere concentrati» ci spiega. La maggior parte delle ferite subite a RBL ha cause abbastanza banali, come gli inciampi.

### La stazione di smistamento si sveglia a mezzogiorno

Alle 12 e 30, il ritmo di lavoro della stazione aumenta. Per un profano del traffico ferroviario merci, quanto avviene è affascinante.

continua a pag. 10



Il carrello di manovra sostituito dalla squadra di Peter Koch (davanti) con Valdet Djelili (a sinistra) e l'apprendista Liridon Thaqi.

## «A volte, siamo il capro espiatorio»

**Hans Ulrich Keller è capo della squadra del binario di Langenthal e si impegna nel SEV per gli interessi del personale di manutenzione.**

Hans Ulrich Keller ha una formazione di montatore di binari. Quando ha cominciato, nel 1976, il suo compito era quello di «rampare», ossia di rincarzare la ghiaia: un lavoro manuale, con pala, forcone e piccone. Tempi passati. «Oggi, si rincarza a mano solo su tratti brevissimi» ci spiega. Lui lavora ancora nella manutenzione dei binari, ma la sua attività si svolge prevalentemente in ufficio, nella stazione di Langenthal. Keller ha seguito dapprima una formazione di capomastro e poi di capoteam, per ricoprire quest'ultima carica presso la regione «Centro». L'entrata del suo ufficio al numero 17 della Güterstrasse è talmente discreta che persino il postino ha talvolta difficoltà

a trovarla. Sembra quasi fatto apposta per gente che svolge la propria attività lontano dalle luci della ribalta: nessun contatto con la clientela e cantieri spesso organizzati di notte, quando nessuno se ne accorge. Ad eccezione di quando causano ritardi alla circolazione: «In questi casi, siamo il capro espiatorio per tutti gli inconvenienti», commenta Keller.

### Tutto quanto si muove su rotaia

Il loro lavoro è però essenziale per il funzionamento della ferrovia. Il team di Keller conta 27 operai e due apprendisti e deve occuparsi dei binari e degli scambi della regione compresa tra Burgdorf, Rothrist, Aarburg e Nebikon. La sua attività va ben oltre la manutenzione e comprende il rinnovo dei binari e la rimozione di perturbazioni, per la quale vi è anche un servizio di picchetto. Per la ricerca di difetti e lacune nella rete vengono impiegati i guardia-tratta e veicoli di diagnostica e si dà seguito alle segnala-

zioni dei macchinisti. «Funzioniamo come una qualsiasi impresa di costruzione», spiega Keller. L'attività si è progressivamente meccanizzata, impiegando in misura sempre maggiore gru e scavatrici a motore, con un conseguente calo del numero di impiegati. Questa meccanizzazione ha generato anche un aumento del lavoro notturno, che secondo Keller costituisce ormai il 40 per cento del totale. Se una volta molti compiti venivano svolti partendo dai lati, permettendo quindi anche il transito dei treni, ora il binario viene sbarrato dai mezzi meccanici. «Solo di notte riusciamo ormai ad avere una finestra di intervento di 4 ore e mezzo sino a 6 ore, di cui abbiamo bisogno» conclude Keller.

### Tutti ben qualificati

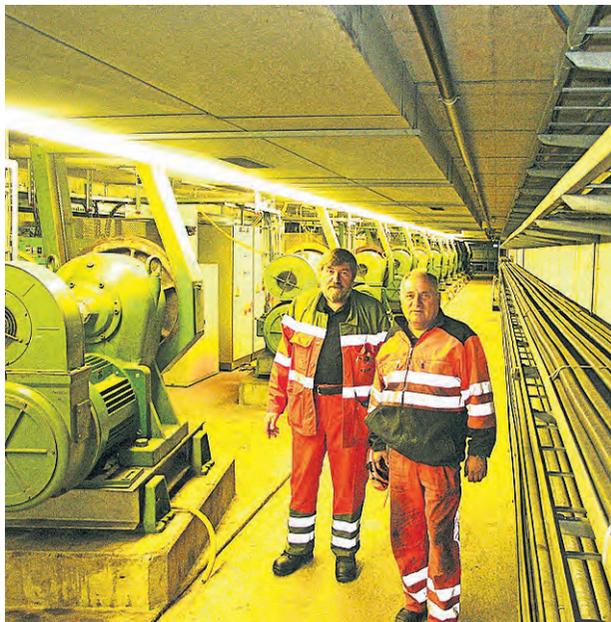
La meccanizzazione ha portato a ripartire il lavoro su meno persone, rendendolo più variato. Il macchinista, per esempio, è chiamato a svolgere an-

che attività di gruista ed ha anche una formazione di responsabile della sicurezza. È quindi in grado di condurre un gruppo e non di rado è chiamato a collaborare alla preparazione del lavoro. «Tutti hanno le proprie qualifiche e le loro specialità», ci spiega Keller, che cura anche l'organizzazione della formazione e degli esami periodici. Questi aspetti possono avere ripercussioni positive sullo stipendio. «I salari delle FFS non sono certo stratosferici, ma non abbiamo nemmeno nessuno che deve accontentarsi del minimo.» Keller è membro della commissione centrale della sottofederazione Lavori, che organizza il personale di manutenzione dell'infrastruttura nel SEV.

Il settore della manutenzione raccoglie un gran numero di professionisti: dal giardiniere, al costruttore di vie di trasporto sino all'informatico. Nel team di Langenthal vi sono anche muratori e falegnami, che ora lavorano come montatori di bi-

nari. Un tempo, la squadra si spostava con i vagoni degli attrezzi e con il vagone cucina. Ora, la sede è stata centralizzata a Langenthal, dove tutti si ritrovano ad inizio turno per ricevere le istruzioni sul lavoro prima di partire sul cantiere. Oltre alle visite ai cantieri, Hans Ulrich Keller deve curare la conduzione dei cantieri e tutti gli oneri amministrativi che ne derivano: chiedere offerte, ordinare i macchinari, organizzare gli sbarramenti di binario ed elaborare i piani di impiego dei suoi collaboratori, tenendo conto anche delle disposizioni della legge sulla durata del lavoro. «Con la pianificazione si può fare molto e fa piacere se poi tutto riesce al meglio. Per ottenere questo risultato, occorrono però soprattutto i collaboratori che mettono in pratica quanto pianificato».

pk



Hans-Peter Stähli e Peter Koch (a destra) con i 64 motori dei carrelli di manovra.

#### segue da pagina 9

Vagoni, singoli o in piccoli gruppi, vengono sganciati dalle selle di lancio e ripresi dai quattro impianti successivi di freno di binario, che ne riducono la velocità, mentre gli scambi li smistano nei vari gruppi di binari, su di un percorso ramificato che ricorda le strutture degli alberi, per portarli ad imboccare alla velocità corretta uno dei 64 binari di direzione, numerati dal 611 al 688. Il tutto sembra diretto da una mano fantasma, ma in realtà è comandato dal calcolatore sulla base dei dati del sistema informativo di cargo (CIS) e del sistema dispositivo locale.

#### Una musica sempre diversa

Progressivamente, i vari binari di direzione si riempiono con vagoni di tutti i tipi: chiusi, piani, aperti, cisterne, ecc. Il materiale rotabile, le rotaie e i vari impianti creano quello che

ricorda un concerto di musica contemporanea: stridii e fischi più o meno lunghi delle ruote sulle rotaie e contro i freni di binario, colpi dei vagoni che si appoggiano agli altri e vibrazioni degli impianti di freno Trackmaster che sembrano dare il ritmo.

#### Piattaforma del trasporto ferroviario

I treni ricomposti lasciano poi la RBL dal fascio di partenza posto a Est dell'impianto, alla volta delle loro destinazioni svizzere o estere. La stazione di smistamento di Limmattal è la più grande della Svizzera e funge da vera e propria piattaforma del trasporto merci. Entro il mattino successivo saranno stati smistati circa 2200 vagoni, pari a 36 chilometri di treno, in sicurezza e con puntualità ed affidabilità, grazie anche al lavoro delle squadre di manutenzione.

Peter Krebs

Un fenomeno inquietante che si allarga sempre più

## Aggressioni tra i binari

**Nemmeno i montatori di binari sono più al riparo dalle aggressioni. La testimonianza di Romain Vuillaume, incaricato alla sicurezza sui cantieri.**

Cornaux, luglio 2013. Da ormai tre mesi, di notte vi sono lavori di manutenzione. «Verso le undici, sul cantiere è arrivata una donna, che urlava e scattava foto. Come responsabile della sicurezza, sono intervenuto per evitare che mettesse in pericolo qualcuno o se stessa e ho tentato di calmarla parlando. Era però in uno stato di agitazione tale che anche i colleghi più robusti se ne sono tenuti alla larga. Anzi, hanno persino dovuto lasciare il binario, anche perché non potevo più occuparmi della sicurezza.» Rifiutandosi di far ricorso alla forza, oltretutto nei confronti di una donna dall'aspetto piuttosto esile, la guardia ha comunque tentato di impedirle con il proprio corpo l'accesso al binario. «A quel punto mi è saltata in volto, graffiandomi a sangue. Ho poi minacciato di chiamare la polizia e a quel punto se ne è andata». Dal punto di vista giuridico, la questione è stata chiusa, con le FFS che hanno sporto denuncia in vece di Romain Vuillaume, ottenendo ragione dal tribunale.

#### Sostegno insufficiente?

Secondo il collega, le FFS hanno certamente migliorato i processi a sostegno dei colleghi

vittime di aggressione: «mi è stato fornito un sostegno psicologico molto efficiente» ci conferma, senza nascondere che il tutto abbia comunque lasciato un retrogusto amaro,

questo, però, diventa ancora più difficile da digerire.

La mancanza di dibattito sull'episodio in seno alla squadra non ha certo contribuito a ristabilire una certa serenità.

«Sarebbe stato importante parlarne. Mi avrebbe anche dato la possibilità di sentire se, secondo i colleghi, ho agito correttamente o meno. Nei confronti di un uomo, avrei potuto far ricorso alla forza, ma non me la sono sentita con



Romain Vuillaume

dovuto alla passività da parte dei superiori gerarchici: «il tutto è talmente regolato che i capi non si prendono nemmeno il tempo di ascoltarti. È come se l'argomento delle aggressioni fosse un tabù. Ancora oggi, vi sono colleghi che non erano con me sul cantiere quella sera che non sono stati messi al corrente di quanto mi è successo».

L'argomento è invece stato sollevato dall'assemblea della sezione lavori dell'arco giurassiano del SEV, lo scorso 23 novembre, con i colleghi che ne sono rimasti esterrefatti. Da un canto, in un ambiente prettamente maschile, un'aggressione da parte di una donna può anche far sorridere e si può aver la tendenza banalizzare l'evento, che proprio per

una donna, oltretutto più anziana di me, visto che era sulla cinquantina. Avessi alzato le mani, sarei poi magari finito sulle prime pagine dei giornali e mi sarei messo dalla parte del torto. Mi sento quindi tranquillo, ma avrei gradito ricevere una conferma che ho agito bene.»

Romain Vuillaume, che l'anno prossimo festeggerà 20 anni alle FFS, è convinto che l'aumento dei cantieri notturni dovuto ai miglioramenti dell'offerta e della rete abbia anche un impatto sul numero di aggressioni: «lavorare di giorno sarebbe possibile e disturberebbe meno la popolazione, ma richiede un maggior sforzo organizzativo per non intralciare il traffico sempre più denso.»

Vivian Bologna



Reclutamento di nuovi membri

# La VPT premia le sezioni

**La VPT lancia un progetto per i prossimi due anni a sostegno di quanto fa il SEV centrale. Abbiamo sentito il presidente Gilbert D'Alessandro.**

■ **contatto.sev:** la VPT ha costituito un gruppo di lavoro per il reclutamento. A che conclusioni è giunto?

**Gilbert D'Alessandro:** siamo partiti dalla constatazione che sino ad oggi SEV e VPT hanno sempre premiato la persona che recluta. Secondo noi era però necessario sensibilizzare sezioni e comitati a questo importante compito, coinvolgendo in misura maggiore anche i segretari sindacali. Il tutto con l'obiettivo di incrementare il numero dei membri.

■ **Il SEV produce però degli sforzi non indifferenti in questo campo.**

Certo: versa premi per i reclutatori, sostiene le sezioni con i segretari sindacali, mette a disposizione il materiale (penne, carte da gioco, accendini ecc.). Anche la VPT ha il proprio materiale: penne, post-it ecc. che può essere ordinato al perso-



La VPT vuole confermare e consolidare la sua immagine di dinamismo (qui al congresso SEV 2013).

nale di contatto per la propria regione linguistica.

■ **E come intendete procedere?**

Vogliamo elaborare nuove strategie con i segretari sindacali, concentrandoci sui settori aziendali che offrono il maggior potenziale di reclutamento. Intendiamo anche fissare obiettivi annuali di crescita presso gli attivi, oltre a mantenere il numero di pensionati. Infine vogliamo scaricare da compiti i membri di comitato, in modo da permettere loro di partecipare alle azioni di reclutamento. Il tutto viene accom-

pagnato da incentivi alle sezioni, che riceveranno 50 franchi per membro per i primi 20 membri. Se ne reclutano più di 20, riceveranno un forfait di 1500 franchi. Vi è poi un premio speciale per le dieci sezioni che presenteranno il maggior tasso percentuale di crescita. La VPT ha destinato a questa azione 30000 franchi l'anno. Se i premi di reclutamento dovessero ammontare a 25000 franchi, gli altri 5000 franchi andrebbero alle sezioni che si sono ingrandite di più.

■ **Quali sono i prossimi passi?** Abbiamo approvato il progetto

questo mese. Devo sottolineare come il suo successo dipenda essenzialmente dal coinvolgimento dei segretari sindacali, che dovranno avere contatti regolari con le rispettive sezioni. Dal canto loro, i comitati dovranno avere un'attenzione costante per il reclutamento. Il progetto è limitato a due anni, per i quali abbiamo votato un credito di 60000 franchi e verrà lanciato alle prossime conferenze di settore e all'assemblea dei delegati.

Henriette Schaffter

Rinnovato il CCL delle Ferrovie Luganesi FLP

## Partenariato solido

Venerdì 13 dicembre è stato firmato il nuovo contratto collettivo di lavoro delle Ferrovie Luganesi (FLP). Sarà in vigore dal 1° gennaio prossimo per 4 anni e riprende la sostanza dei precedenti, con alcuni adeguamenti relativi alle retribuzioni, alle funzioni e alle possibilità di promozione. È pure stato aumentato l'importo base per il riconoscimento, nell'ambito delle qualifiche annuali, di un complemento salariale. Le trattative hanno richiesto diversi incontri. Le richieste del personale hanno potuto essere



Da sin. il direttore FLP Ing. Giorgio Marconi, il futuro direttore Ing. Roberto Ferroni, il presidente Stefano Soldati, Pietro Gianolli (SEV) e Lorenzo Jelmini (OCST).

parzialmente soddisfatte nell'ambito dei limiti finanziari concessi dal continuo aumento dell'efficienza aziendale e fi-

nanziaria, imposto dai committenti (Cantone e Ufficio federale dei trasporti).

com FLP/SEV/OCST

SEZIONE VPT LOCARNO

## ASSEMBLEA SEZIONALE 2013

**Giovedì 19 dicembre ore 20.15 – Sala personale ferrovia – Stazione FART Locarno / Muralto**

Ordine del giorno:

1. Apertura e saluto del presidente Alessandro Mutti
2. Nomina del presidente del giorno e di 2 scrutatori
3. Relazione del presidente
4. Relazione finanziaria del cassiere Andrea Sabetti e rapporto dei revisori, appro-

vazione dei conti 2012

5. Relazione segretario sindacale Angelo Stroppini
  6. Eventuali
- Al termine dell'assemblea, alla quale siamo sicuri di incontrare numerosi, seguirà un rinfresco offerto dalla sezione. **A. Sabetti e A. Mutti**

### INFO

#### Commissione centrale VPT: un interlocutore per ogni regione linguistica

■ La partenza della vicepresidente VPT Danièle Dachauer a fine 2013 ha comportato una riorganizzazione della commissione centrale, i cui membri saranno incaricati di curare i contatti con le sezioni delle rispettive regioni linguistiche.

**Gilbert D'Alessandro**, presidente; sarà l'interlocutore per la Romandia.

**Martin Ritschard**, primo vicepresidente e **Ueli Müller**, secondo vicepresidente e responsabile reclutamento, si suddivideranno la Svizzera tedesca;

**Peter Bernet**, membro aggiunto, sarà l'interlocutore per le sezioni ticinesi.

## ■ PV-SEV Ticino e Moesano – In ricordo di Biagino Gioli «Serberemo di Biagino un indelebile ricordo»

L'improvvisa scomparsa di Biagino Gioli ci ha molto addolorati. Profondamente commossi, in questo triste momento ci stringiamo in un abbraccio alla famiglia tutta, unitamente a quanti lo hanno stimato e apprezzato per lo straordinario e rigoroso impegno morale, politico e sociale al servizio di tutti. Un gran numero di amici, operai delle Officine FFS di Bellinzona e Ferrovieri di tutte le categorie, con le più alte cariche del Partito socialista e del PV/SEV lo hanno accompagnato il 30 novembre nel suo ultimo viaggio al Crematorio di Bellinzona. A Lui va riconosciuto il merito di essere stato un vero socialista e di essersi impegnato in maniera costante e corretta nel sociale e nel sindacalismo attivo. Oltre ad essere



Il compianto Biagino Gioli.

cofondatore dell'Associazione inquilini della Svizzera italiana è stato in Consiglio comunale a Monte Carasso, è stato instancabile promotore e amministratore delle proprietà dell'Unione sindacale di Bellinzona ed è grazie a lui il totale rinnovo della Casa del Popolo.

Alle Officine è stato membro della Commissione interna per 16 anni e presidente dal 1976

al 1980, membro e cassiere del SEV/WAV e membro del Comitato centrale WAV fino al 1994. Biagino era entrato nel SEV nel 1963 contemporaneamente all'inizio del suo lavoro presso le Officine FFS come responsabile della fabbrica dei carrelli per le locomotive.

Nel 2004 dopo il pensionamento è entrato a far parte del nostro Comitato PV/SEV dove

ha ripreso le cariche di responsabile gite e vacanze e poi anche di vicepresidente. Con il suo fare schietto si era integrato subito nel gruppo, facendosi apprezzare per la grande disponibilità e la voglia di fare che erano innate in lui. Accompagnatore e organizzatore di gite, soggiorni al mare e ad Abano Terme si era fatto ben volere da tutti i partecipanti che lo ringraziavano personalmente, con lettere e messaggi. Di Lui serberemo un indelebile ricordo di gratitudine per tutto ciò che ha fatto nel nostro Comitato PV. Esprimiamo ancora le nostre più sentite condoglianze alla moglie Patrizia, alla figlia e al figlio come pure a tutti i parenti.

Il Comitato PV/SEV Ticino e Moesano

## ■ PV-SEV Ticino e Moesano – In ricordo di Armando Besomi «Caro Armando, a Zurigo tu eri la nostra guida»

Caro Armando, ci siamo conosciuti 50 anni fa, all'entrata dell'Officina di Zurigo. Eravamo in quattro: tu, Pep, Remo ed io. Ma tu eri la nostra guida perché parlavi bene il tedesco, mentre noi lo comprendevamo poco. Dopo il lavoro ci trovavamo al botteghino (laciot) e dopo cena studiavamo, però trovavamo anche il tempo di andare a fare il bagno. A Basilea cominciammo a lavorare come fuochisti – gli ultimi del vapore, come avevi scritto una volta – e, talvolta, ci incontravamo per strada all'inizio e alla

fine del servizio. Fummo in seguito trasferiti a Lucerna ed Erstfeld dove lavorammo come aiuto macchinisti.

Dopo due anni e mezzo superammo gli esami di macchinista. Abbiamo entrambi messo su famiglia e tu hai avuto la soddisfazione di vedere il figlio Emanuele seguire la tua strada professionale. Durante



Foto società protezione animali Bellinzona

la nostra vita lavorativa ci trovammo spesso scambiandoci racconti di vita personali. Sei stato presidente della LPV Bellinzona e ci hai sempre difeso con caparrietà. Hai anche avuto l'idea, insieme ai colleghi romandi, di organizzare degli incontri con i macchinisti francesi del TGV. Nel 2009 ho organizzato i fe-

steggiamenti per il 20esimo della società al Monte Generoso e tutti i colleghi sono stati felici di vederti. Poi iniziarono problemi di salute; prima di tua figlia Nicoletta (risoltisi al meglio) e poi i tuoi, che ti hanno costretto al pensionamento anticipato. Fortunatamente hai potuto essere presente ai vertici della protezione animali di Bellinzona. Ricordo le tue trasmissioni alla radio o i tuoi interventi in condizioni difficili. Ti siamo tutti vicini con il pensiero.

Rai

(Raimondo Cereghetti)

43 pensionati della RhB hanno risposto all'invito del presidente sezionale Felix Murk e hanno partecipato all'assemblea, svoltasi in un 14 novembre grigio e freddo. Il comitato, composto da Felix Murk, presidente, Rolf Dietisheim, cassiere; Max Schmitz, segretario, Anna Schmid e Georg Demont, membri e Calvin Bäder, membro e revisore è stato confermato per un altro anno con un applauso. Lo scorso anno, la sezione ha registrato 8 decessi e l'assemblea ha voluto osservare un momento di raccoglimento alla

## ■ VPT Ferrovia Retica – pensionati «Solidarietà vissuta!»



Reto Barandun e Othmar Curschellas, 60 e 50 anni al SEV.

memoria di queste colleghe e colleghi. Nel suo rapporto, il

presidente ha ripercorso i momenti salienti dell'attività se-

zionale, come la gita a Merano e la conferenza svizzera del settore pensionati VPT. Per l'anno prossimo, la stessa è in agenda per il 20 marzo, unitamente all'escursione estiva nella gola della Tamina e quella autunnale a Feldis. Le onoreficenze sono state molto numerose, con 9 colleghi che festeggiavano 60 anni di appartenenza al SEV, 11 i 50 anni, 3 i 40 anni e 1 i 25 anni. Infine, l'assemblea ha accolto la richiesta del comitato di destinare 150 franchi alla catena della solidarietà per le vittime

## IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch.

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Alberto Cherubini, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter.

Indirizzo della redazione: contatto.sev, casella postale, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch, tel. 091 825 01 15, fax 091 826 19 45.

Tiratura: edizione italiana: 3712 copie; totale: 45 451; certificata il 21.11.2012.

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: Fr. 40.–.

Pubblicità: Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: kontakt@zs-werbeag.ch, www.zs-werbeag.ch.

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch.

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Solprint, Subingen; www.solprint.ch (azienda del gruppo AZ Medien AG).

ISSN 1662-8470

**Prossima edizione: 23 gennaio 2014. Chiusura redazionale: giovedì 16 gennaio.**

dell'uragano nelle Filippine. I partecipanti hanno anche promosso una colletta immediata che ha raccolto ulteriori 431 franchi. Un bel segnale di solidarietà!

Dopo l'appuntamento alla prossima assemblea, prevista il 13 novembre 2014, l'assemblea ha assistito ad una proiezione di Martin Pfister sull'attività della stazione di Samedan tra le 4 e le 24, prima di ritrovarsi attorno ad un tavolo per la parte più conviviale.

Max Schmitz

È nata la sezione Amministrazione e Servizi (AS) Ticino

# Rinascere e ripartire

**Dopo la fusione tra le sottofederazioni SBV e VPV è toccato alle due rispettive sezioni ticinesi unirsi. L'assemblea costitutiva si è tenuta il 21 novembre scorso.**

Il nuovo presidente Vanni Nembrini è stato chiaro: «ho accettato la presidenza ma sono consapevole che una sola persona non può vincere le partite. Dobbiamo essere una squadra unita». Un messaggio raccolto dagli astanti, consapevoli come la nuova sezione essendo più grande, dovrà pure essere maggiormente organizzata. Al fine di poter svolgere nel miglior dei modi il lavoro di prossimità, il comitato dovrà organizzarsi per poter rappresentare al meglio i membri dei settori Viaggiatori, Infrastruttura, Cargo, Gruppo FFS Immobili, esterni e

Securitrans. La comunicazione con il comitato centrale è assicurata da Vanni Nembrini che è pure vice presidente della nuova sottofederazione. L'assemblea ha deciso il nuovo comitato sezionale che sarà composto dai colleghi: Vanni Nembrini, Giancarlo Gerosa, Attilio Albertini, Franco Zanetti, Paolo Guenzani, Ivo Arnold e Jonathan Sulmoni.

È poi toccato a Roland Schwager, vicepresidente della sottofederazione, spiegare i dettagli della nuova sottofederazione come pure presentare il nuovo presidente centrale Peter Käppler. Il nuovo presidente ha un trascorso da ferroviere, avendo lavorato come capotreno, nella vendita e nella formazione del personale. Nel suo curriculum pure l'esperienza di politico in qualità di municipale a Sciaffusa e di gran consigliere nello stesso cantone. Non sono mancati i temi puramente sindacali.

Primo tra tutti il rinnovo dei CCL FFS e FFS Cargo. L'assemblea ha confermato i risultati emersi dal sondaggio SEV, sottolineando come i temi del prepensionamento, la protezione del licenziamento e i salari, sono gli indirizzi principali sui quali il nostro sindacato dovrà concentrare le proprie forze per l'anno prossimo. Angelo Stroppini ha sottolineato come già ora il SEV si stia preparando in vista del rinnovo contrattuale. In merito ha ricordato come unicamente tramite la compattezza dei membri e la loro capacità di mobilitarsi sarà possibile raggiungere un successo. Dai presenti è emersa una volta in più la riluttanza verso il sistema delle rendite variabili e la classificazione dei dirigenti del traffico nel nuovo sistema salariale. Chiari malcontenti che le FFS dovrebbero cominciare a capire.

Angelo Stroppini

[www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch)

## Commissione centrale ZPV

### Solidarietà con colleghi e colleghe di elvetino

Andreas Menet dà il benvenuto ai membri della commissione centrale in occasione dell'ultima riunione dell'anno (19 novembre). Ha ringraziato tutti coloro che hanno espresso la loro solidarietà ai colleghi di elvetino, firmando la petizione. Per le elezioni supplementari della CoPe del personale treno, si sono annunciati candidate e candidati da Lucerna e da Bienne. Hanno inoltrato le candidature direttamente al segretario sindacale centrale Jürg Hurni. Così potranno avere luogo le elezioni tacite, dal momento che si sono annunciati tanti candidati quanti sono i seggi disponibili. Purtroppo l'appello SMZ delle FFS è stato gestito in modo negativo. Il SEV/ZPV sono pronti per altre azioni e attualmente vengono studiati i preparativi per i passi successivi.

Il SEV/ZPV è molto deluso dei risultati e si sarebbe aspettato maggiore sensibilità da parte delle FFS. Dalla CoPe ZP è stata informata sul nuovo apparecchio di lavoro «Samy» per i collaboratori SMZ. Ci sono ancora delle ambiguità e tali preoccupazioni sono state già espresse alle FFS. La CoPe è ancora in attesa di una risposta. Un altro grosso tema per il SEV/ZPV è l'esenzione fiscale delle FVP. La ZPV ha informato i membri in merito alla necessità di inoltrare una richiesta di assistenza giuridica. Un'altra informazione riguarda il formulario per quei dipendenti che possono raggiungere al massimo 39 DF. Questo formulario può essere compilato, controfirmato dal diretto superiore e allegato direttamente alla dichiarazione dei redditi. Per il SEV/ZPV è inspiegabile l'atteggiamento del

le FFS (che non hanno mai informato su questo formulario) come pure le sgradevoli discussioni su questo tema. Le FFS si sono piuttosto concentrate sulla ricerca di altre ragioni. Questo argomento ha generato grandi delusioni e per il futuro il SEV/ZPV studierà ulteriori passi. Nel gruppo di lavoro «Baustellen» del 15 novembre 2013 con il VM, c'è stato ancora molto da discutere. Si vuole chiarezza sul da farsi.

Sull'agenda 2014 dovrà essere apportato un cambiamento. La Commissione centrale del 26 giugno viene anticipata al 18. Maggiori dettagli sul sito della ZPV [www.zpv.ch](http://www.zpv.ch). Il presidente centrale si è congedato da tutti con mille ringraziamenti per l'impegno profuso in nome della ZPV e del SEV.

Janine Truttmann

## DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

### Diritti delle donne calpestati

*Più volte abbiamo avuto l'occasione di scrivere su queste colonne delle conseguenze delle guerre portate dal «mondo democratico» in paesi additati quali centri di ogni male possibile al fine di renderli liberi e degni della convivenza internazionale. Non soltanto per le stragi di civili, per le distruzioni e la violenza bellica, per le sovrappaffazioni tipiche di ogni occupazione militare, ma anche per le violazioni di quei principi democratici che si aveva la pretesa di introdurre.*

*Recenti notizie che giungono da Afghanistan, Iraq e Libia ci inducono a tornare sull'argomento, a riprova che la democrazia non è un bene esportabile e che i fini ultimi di queste guerre non erano certo quelli millantati.*

*Afghanistan. Nel progetto di revisione del codice penale elaborato dal ministero della giustizia di Kabul figura la reintroduzione della pena di morte per lapidazione per gli adulteri sposati. Se una delle due persone non è sposata, subirà cento frustate. Ma potrebbe venire lapidata anche la donna maritata vittima di uno stupro. Tale violenza viene appunto considerata al pari dell'adulterio, e già oggi comporta il carcere per la vittima. Evidentemente l'Afghanistan non è cambiato, ma i paesi occupanti dovrebbero almeno smettere di parlare dei benefici effetti delle loro «missioni di pace».*

*Iraq. Veniamo alla proposta del ministro della giustizia di Baghdad. Hasan al-Shammari propone un nuovo statuto per la comunità sciita che abbassa l'età matrimoniale per i maschi a 15 anni e per le donne a nove, proibisce alle donne di uscire di casa senza il consenso del marito al quale è riconosciuto il diritto di disporre sessualmente della moglie a proprio piacimento. Liberalizza inoltre la poligamia e introduce il «matrimonio temporaneo» se un musulmano intende sposare una non musulmana. Un enorme passo indietro rispetto allo Statuto unico (per tutti i cittadini, senza distinzione di fede) di Saddam Hussein che fissava l'età minima del matrimonio in 18 anni per uomini e donne, che proibiva il matrimonio forzato, che metteva al bando il matrimonio temporaneo, e che consentiva la poligamia solo con una sentenza del giudice tenuto a verificare la possibilità del marito a mantenere due famiglie, che permetteva alle donne di chiedere il divorzio. Anche in questo caso, la «liberazione» finisce per tramutarsi in un'ennesima sconfitta per la parte più debole della popolazione, le donne appunto.*

*Libia. Nell'ex-regno di Gheddafi, a imprimere la svolta conservatrice di matrice religiosa è il congresso generale nazionale, chiamato a scrivere la nuova costituzione. Una legge appena approvata stabilisce che la «sharia» è «l'unica fonte di legislazione del Paese». Verrà ora costituita una commissione che verificherà se le leggi esistenti rispettino la legge islamica.*

*Ancora una volta le prime vittime saranno le donne libiche che, al pari delle irachene, avranno più di un motivo per rimpiangere «i tempi bui della dittatura».*

Colpi di diritto

# Tra ragionevole e responsabile

La facoltà del datore di lavoro di emanare direttive gli dà molti diritti ma implica anche alcuni doveri e definisce alcuni limiti tra gli uni e gli altri.

Gianni è un assistente di logistica con una grande passione per le automobili. Conoscendo questa sua passione, il suo datore di lavoro gli chiede di occuparsi della manutenzione della sua auto privata, un modello recentissimo di una marca di lusso. Gianni accetta con piacere, anche perché può svolgere questo incarico a lui gradito durante l'orario di lavoro.

## Contrattempo

Succede però quello che non avrebbe dovuto succedere. Il capo chiede una pulizia approfondita interna ed esterna della vettura, durante la quale Gianni rovescia inavvertitamente il flacone di polish sul sedile di cuoio pregiato, macchiandolo irrimediabilmente. Al capo va la mosca al naso, tanto che Gianni viene sollevato in malo modo dal suo incarico con effetto immediato. La sorpresa arriva poi un paio di settimane

dopo, quando Gianni si vede presentata una fattura molto elevata per il nuovo rivestimento del sedile. Stavolta è Gianni ad andar su tutte le furie, rifiutandosi di pagare. Al che, il suo capo si limita a rispondergli che gli tratterrà l'ingente importo dallo stipendio.

## Situazione legale intricata

Gianni si rivolge al SEV. Dal punto di vista della responsabilità, la questione è tutt'altro che chiara: avendo accettato volontariamente di occuparsi dell'auto, per di più privata del capo, non è infatti scontato di poter coinvolgere la responsabilità civile del datore di lavoro, né la possibilità di sostenere che Gianni abbia agito nell'ambito del suo contratto di lavoro di addetto alla logistica. Sarebbe infatti sostenibile che abbia agito nell'ambito di un altro contratto particolare, anche se la fattispecie è avvenuta durante il suo

orario normale di lavoro. All'orizzonte, si profila quindi una vertenza giuridica complicata e costosa. Il SEV riesce invece ad indurre il capo a più miti consigli, convincendolo della sua propria responsabilità. Se da un canto gli si può essere riconosciuto di aver dato a Gianni istruzioni chiare sui suoi compiti, non si è premurato di sincerarsi sino a che punto quest'ultimo era in grado di darvi seguito correttamente. Né tantomeno qualcuno ha chiarito la questione della formazione necessaria, partendo dal presupposto che la pulizia non necessitasse di conoscenze particolari...

## Attività ragionevole?

Il diritto del datore di lavoro di attribuire un'attività ragionevole solleva naturalmente l'interrogativo sulla portata esatta del concetto di ragionevolezza (anche l'annosa questione se sia ragionevole chiedere alla segretaria di preparare il caffè ha ormai perso d'attualità, grazie alla capillare diffusione delle moderne macchinette che permettono a tutti con una semplice capsula di preparare un caffè impeccabile. Per contro si stanno moltiplicando le obie-

zioni degli amministratori, preoccupati dal prezzo del caffè in capsula, che ha ormai infranto il muro dei 100 franchi al chilogrammo).

## Qualifiche sufficienti?

Il caso di Gianni non riguarda quindi la questione della ragionevolezza dell'attività attribuitagli, quanto quella dell'adeguatezza delle qualifiche di Gianni a svolgere compiti su di un oggetto così costoso e il mancato chiarimento su chi dovesse poi assumersi i costi di eventuali danni. Il diritto del datore di lavoro di stabilire direttive deriva dal fatto che il lavoratore è stato assunto per svolgere una determinata attività, che il datore di lavoro può anche richiedere di svolgere in un determinato modo. Se egli però trascura di chiarire le capacità del dipendente di svolgere l'incarico a lui affidato, ne deriva una zona grigia, che deve essere estesa anche al processo di determinazione del grado di responsabilità del dipendente. È il parere che il SEV ha sostenuto nei confronti del datore di lavoro e che finalmente è stato accolto da quest'ultimo.

Assistenza giuridica SEV



## Grazie di cuore

e vi auguriamo un sereno Natale  
e un prospero e felice Anno Nuovo

## Herzlichen Dank

Wir wünschen Ihnen von Herzen  
frohe Weihnachten und ein glückliches Neues Jahr

## Merci de tout coeur

et nous vous souhaitons un joyeux Noël  
ainsi qu'une bonne et heureuse année 2014

Martin Faes & Brenscino-Team

Parkhotel Brenscino  
Via Sacro Monte 21  
6614 Brissago

Tel. 091 786 81 11  
info@brenscino.ch  
www.brenscino.ch



## Auguri dalla redazione di *contatto.sev*



Un gustoso libro sull'androcentrismo linguistico

# Direttore in bikini

Ricevo a casa il pacchettino, lo scarto e che sorpresa! Per prima cosa vedo il nome di Francesca Mandelli, con cui ho condiviso una breve ma intensa avventura professionale al Gdp. Che bello, mi dico. Poi leggo di fretta il titolo, passo velocissima al sottotitolo – lo adoro, è tutto un programma – e sfoglio avidamente il libro per poi riporlo sul tavolo con un grande sospiro liberatorio: e brava Francesca, che con Bettina Müller ha scritto il volumetto «**Il direttore in bikini – e altri scivoloni linguistici tra femminile e maschile**» mirabilmente illustrato da Pat Carra (Edizioni Casagrande Bellinzona). Mi sento subito meno sola.

Scritto con brio, vivace ironia e quell'acuta leggerezza che mette le ali a una sostanza che ahimè pesa – la parità di genere nella lingua è infatti una storia di lotte che risale agli anni Ottanta –, il direttore in bikini è rivelatore di quelle che le due autrici definiscono «androcentrismo». Un trappolone in cui cascano anche molte donne affermate. Una ex consigliera di Stato ticinese aveva fatto ristampare tutti i bigliettini da visita su cui figurava, accanto al suo nome, il titolo «consigliera». La donna aveva però preferito essere riconosciuta come «consigliere», come se la declinazione al maschile, questo il terribile sospetto, conferisse maggiore prestigio e potere. Forse non si pensa mai abbastanza al valore simbolico della lingua. La lingua ha un enorme potere: influenza e plasma i nostri comportamenti con forza, regolarità, determinazione, costanza. La lingua rispecchia non solo il pensiero delle persone, ma la cultura di un'intera società. E oggi, da questo punto di vista, siamo ancora ai piedi della scala, o poco più su. In realtà «ciò che non si dice, non esiste», aveva ben detto la linguista Cecilia Robustelli. Oggi il maschile resta imperante, il maschile neutro è una favola che continua a

persistere con la pretesa di essere inclusivo dei due generi e, in *cauda venenum*, ci si nasconde dietro la scusa che certi femminili suonano male. Ma ci siamo mai fatti la domanda inversa? Se si imparasse anche a leggere il mondo da dove nasce la luna, sarebbe molto meno arido e la parità troverebbe quei terreni fertili per crescere.

Un primo valido antidoto a «ridicole concordanze e frasi improponibili», come si suggerisce nella quarta di copertina, c'è. È immediato, è gustoso e fa bene alla mente e al cuore. Grazie Francesca (e Bettina), che risponde veloce alle domande.

**Che cosa ha spinto te e Bettina a scrivere questo libro? C'è stato un episodio particolare?**

Il libro nasce dal fastidio e dallo stupore in un po' divertito che suscita in noi la diffusissima abitudine linguistica di mascolinizzare le donne quando esercitano professioni di prestigio o ricoprono cariche istituzionali. Il ministro italiano Anna Maria Cancellieri, il procuratore aggiunto Ilda Bocassini, il direttore del FMI Christine Lagarde, persino il direttore di Io Donna Diamante D'Alessio. Ma anche attorno a noi, nella nostra realtà quotidiana, scarseggiano le avvocate, le notaie, le procuratrici, le architette. Solo nella lingua, naturalmente; un oscuramento linguistico che diventa però oscuramento sociale.

**Quale scivolone ti snerva maggiormente?**

Mi infastidiscono tutti gli scivoloni che rendono le frasi sgrammaticate, incomprensibili e ridicole. Perché, alla fine, è questo il risultato. Concordan-



Pat Carra ha illustrato tutto il volumetto.

ze assurde: «È morta Margaret Thatcher, la storica ex primo ministro conservatore» (La Repubblica). «L'avvocato è stata sfigurata dall'acido» (Corriere della Sera). Significati incomprensibili: «Il sindaco di Cosenza: aspetto un figlio! Il segretario dei DS: il padre sono io» (La Repubblica), «Il marito è indagato, si dimette l'assessore regionale» (La Repubblica). Messaggi incompleti: «Una sortita infelice del ministro della donna tunisino Sihem Badi» (Corriere del Ticino). In Tunisia il ministro della donna è uomo?

**Francesca, nutri una speranza con questa pubblicazione?**

Con Bettina speriamo di stimolare una riflessione, dietro a un sorriso. Il nostro intento è quello di svelare il lato comico, paradossale, del linguaggio androcentrico, proprio per sottolinearne il nonsenso linguistico e identitario. Fornendo nel contempo utili consigli basati sulle semplici regole grammaticali. Che ci sono, e sono chiare. Il fatto che non vengano rispettate è rivelatore di qualcos'altro, naturalmente. Ossia del fatto che nella nostra società l'omologazione al maschile è sempre considerata una promozione. Dalle stesse donne.

Françoise Gehring

## A SPROPOSITO DI...

ROBERTO DE ROBERTIS

### ... superstizione

*Anticamente i cieli erano popolati da divinità che oggi consideriamo solo delle ingenuie proiezioni dell'immaginazione umana. Eppure un tempo gli dei non erano considerati frutto della superstizione; ma credo religioso! Del resto la parola stessa «superstizione» viene dal latino e allude espressamente a qualcosa che «sta sopra» di noi. Perlopiù bolliamo col termine di «superstizione» tutto ciò che non rientra nei dogmi della nostra religione; ma, a ben vedere, la fede religiosa ha le stesse identiche basi della superstizione. Molte religioni di oggi finiranno inevitabilmente con l'essere considerate le superstizioni di domani; perché, in fondo, cos'è la superstizione? È un modo irrazionale con cui l'uomo prova a esorcizzare le proprie paure, tentando di esercitare una forma di controllo anche su ciò che ancora sfugge alla sua intelligenza. In altre parole, ci affidiamo alle superstizioni perché siamo abbastanza intelligenti da capire che non abbiamo ancora tutte le risposte alle cose che succedono a questo mondo. All'epoca degli antichi greci, ad esempio, l'uomo non riusciva ancora a comprendere fenomeni naturali come i tuoni e i fulmini e aveva bisogno di immaginare che fossero provocati dall'ira di Zeus, che scagliava le sue saette dall'alto del monte Olimpo. Ma oggi questa spiegazione è considerata, a dir poco, ridicola. Tuttavia, per secoli e millenni, la superstizione ha aiutato a vivere più di quanto la religione oggi non aiuti a morire. Il che non è poco per quella che Voltaire definiva «la figlia pazza di una madre saggia». Ma Voltaire diceva la stessa cosa dell'astrologia rispetto all'astronomia; eppure basta fare due domande in giro per rendersi conto che la gente nel Terzo Millennio ha ancora conoscenze più approfondite sulle superstizioni dello Zodiaco, piuttosto che non sulle leggi fisiche che regolano la meccanica celeste. Ai tempi degli antichi romani, coloro che sopravvivevano a un combattimento venivano detti «superstites»: in sostanza, erano stati abbastanza fortunati da «stare sopra» quelli che, invece, erano rimasti uccisi. Ecco quindi che, etimologicamente, la superstizione si compenetra con il concetto stesso di sopravvivenza: proprio come coloro che sono sopravvissuti a una guerra o a un incidente sono in seguito posseduti come da un senso di colpa nei confronti di chi non ce l'ha fatta, allo stesso modo l'uomo moderno è in eterna lotta fra il senso di colpa dovuto all'irragionevole perpetuarsi di certe superstizioni e il fatto che comunque, a livello inconscio, egli desidera disperatamente crederci ancora. È quello che Peppino de Filippo definiva con la frase: «Non è vero ma ci credo». Aggiungendo, con un'altra battuta: «Non bisogna essere superstiziosi: porta male!».*

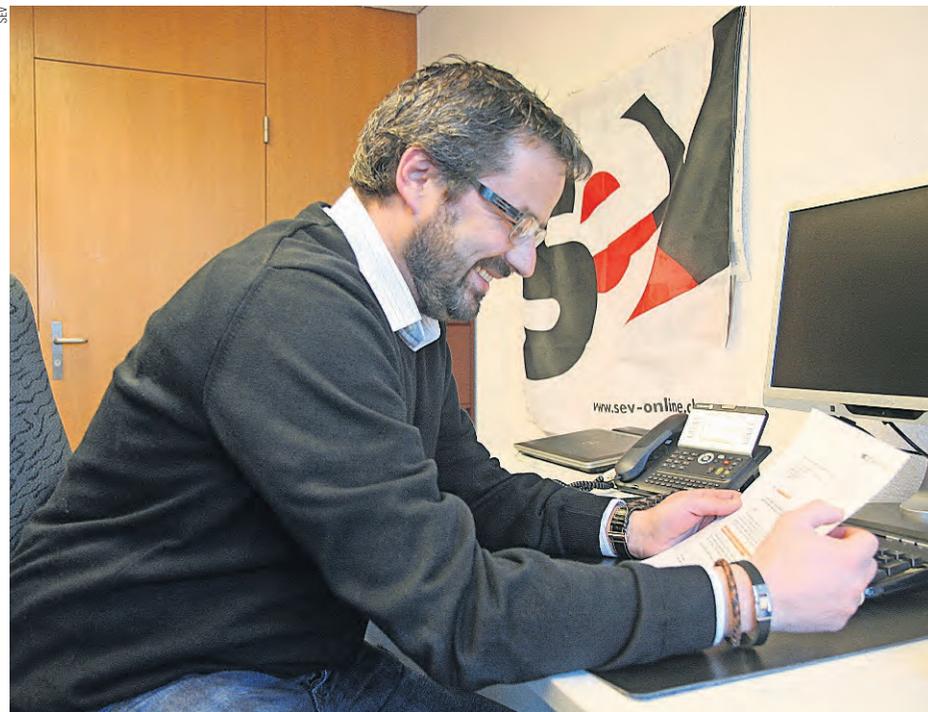
Indennità del tempo di trasferta

# A Ginevra il SEV piega le FFS

**Ci sono voluti circa cinque anni di braccio di ferro con le FFS, per permettere al SEV di cantare vittoria. Un macchinista ginevrino ha fatto appello al SEV perché aveva ritenuto che il suo tempo di pausa era mal contabilizzato.**

Alla fine la tenacia di un macchinista ginevrino e del SEV hanno finito per pagare. «Le FFS hanno aspettato quasi cinque anni per riconoscere i propri errori. È piuttosto lungo per un semplice caso giuridico. Ma alla fine, ed è ciò che conta, è avere la soddisfazione di sfoggiare una bella vittoria nella interpretazione della LDL e dell'Oldl», afferma segretario sindacale SEV Jean-Pierre Etique.

Punta di diamante di questa lotta, iniziata nell'estate del 2009, Etique aveva scritto alle FFS di Ginevra dopo che un macchinista aveva fatto appello a SEV. «Nel turno di servizio 3504, il macchinista in questione perdeva quasi un quarto d'ora di pausa, 14 minuti per



Jean-Pierre Etique soddisfatto per l'esito delle rivendicazioni portate a buon fine dal SEV

la precisione, per raggiungere un luogo adatto dove godere appieno della propria legittima pausa. Doveva infatti bloccare la sua locomotiva a metà del fascio B della stazione ferroviaria di Ginevra. Da lì doveva seguire percorsi messi in sicurezza per raggiungere il locale

di pausa. Fin dall'inizio era apparso chiaro che questo tempo di cammino doveva essere contabilizzato come tempo di lavoro e non come pausa, perché durante la pausa un dipendente deve poter avere il tempo di mangiare e accedere ai servizi sanitari» spiega Etique,

di recente premiato dall'USS per il suo commento concernente la LDL (Legge sulla durata del lavoro).

Le FFS hanno formalmente preso posizione il 5 luglio 2012 dopo essere state riprese da Jean-Pierre Etique che, convinto della sua lettura della legge,

aveva trasmesso il dossier alla protezione giuridica del SEV affidando il caso a Vincent Brodard. Le FFS si sono pronunciate solo lo scorso mese di novembre, dopo un ricorso del SEV inoltrato 15 mesi orsono. E sono di fatto state costrette a tornare sui loro passi. Eloquente il seguente passaggio: «Nonostante la mancanza di chiarezza della normativa del 2009 (...), abbiamo deciso di dare seguito alle conclusioni del suo ricorso e di compensare il tempo di camminamento non pianificato».

Ciliegina sulla torta: in seguito ai messaggi via posta elettronica del SEV, tutti i macchinisti che hanno svolto il turno 3504 - e non solo coloro che si sono rivolti al sindacato - dovrebbero ricevere una comunicazione da parte delle FFS. Quale forma compensatoria, potranno scegliere tra una contropartita in tempo o in denaro per la prestazione non contabilizzata in precedenza. È tempo di brindare!

Vivian Bologna

## Photomystère: dov'è stata scattata questa foto?



La domanda di questa edizione è: «Dov'è stata scattata questa foto?»

Si può partecipare al concorso **entro mercoledì 15 gennaio 2014:**

**inviando una cartolina postale:** con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;

**per e-mail:** inviando le stesse indicazioni della cartolina a [mystere@sev-online.ch](mailto:mystere@sev-online.ch);

**per internet:** sul nostro sito [www.sevonline.ch](http://www.sevonline.ch) cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

Sono in palio **40 franchi in buoni**

**Reka**, sorteggiati tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

L'ultima edizione del concorso illustrava il «Pont Neuf» di Carouge sul fiume Arve, con un tram della linea 12 dei Trasporti pubblici di Ginevra (TPG). Questa linea collega dal 1862 Ginevra con Carouge. Su [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch) troverete una foto esplicitiva.

Il fortunato vincitore dei 40 franchi in buoni Reka è:

**Erwin Suter di Suhr, membro PV Argovia.**